

RITORNO AL FUTURO

Circa sessant'anni fa mettevo piede al liceo classico di Pegli, la succursale del Liceo Mazzini (in realtà Giuseppe Mazzini, ma tutti noi abbiamo sempre ommesso il nome). E lì ho vissuto cinque anni meravigliosi, dove non solo è stato seminato un sapere di cui continuo a raccogliere i frutti, ma sono sbocciate amicizie che conservo tra le più care. Quelli tra i 14 e i 18 anni sono anni di formazione alla vita, anni in cui impari "a stare al mondo". E passarli divertendosi è una fortuna che non tutti hanno, ma che a me, grazie a Dio, è toccata.

Ieri sera (4 febbraio 2021), ho partecipato a un'iniziativa del [MazziniAlumni ExLiceali](#)

, un gruppo che raccoglie ex mazziniani di lunga data come me, o più recenti, ma anche studenti di oggi. Mi era stato chiesto di far parte di un progetto di alternanza scuola-lavoro e, da giornalista, insegnare ai ragazzi la tecnica dell'intervista. Con l'obiettivo di intervistare ex mazziniani, oggi affermati in vari settori.

Già trovavo geniale l'idea: nel momento in cui gli studenti non possono, causa virus, accedere ai posti di lavoro, è il lavoro ad andare da loro. Mi piaceva l'idea di un contatto tra adulti e giovani, apparentati, diciamo così, dallo stesso liceo. E ho pensato che, mentre i ragazzi imparavano alcuni fondamentali del giornalismo (applicabili poi a tutti i lavori) gli intervistati sarebbero diventati dei "maestri di vita".

Sono felice di avere accettato. C'è stato un lavoro preparatorio e, ieri sera, il debutto. Sarà anche perché il primo intervistato, Stefano Rossetto, è un signore particolarmente brillante, ma devo dire che il risultato è stato ottimo e i ragazzi sono stati non bravi... di più!

L'intervista, ovviamente pur rivista e concordata con me, è stata tutta farina del loro sacco. Ne sono uscite informazioni interessantissime, per esempio su come orientarsi nella scelta di un lavoro e poi come presentarsi a un colloquio, quali lasciti del liceo classico ci si porta dietro per la vita qualunque strada si intraprenda, fino a parlare dell'uso e dell'utilità dei social media.

Mi sono quindi trovata da un lato catapultata nel mio passato e, dall'altro, proiettata verso il futuro.

Un futuro di cui questi giovani sono già una testimonianza. La scioltezza con cui hanno superato le difficoltà di un'intervista a distanza, la prontezza con cui si sono passati la parola, il loro pensiero rivolto al domani mi hanno confermato che restituire alle nuove generazioni un po' di quello che abbiamo ricevuto non solo sia utile, ma conveniente anche per noi.

In fondo chi ha un figlio lo sa. Chi ti risolve in un attimo l'inghippo sul computer? Chi ha uno sguardo fresco sulla realtà, uno sguardo magari diverso dal tuo ma proprio per questo capace di aprirti nuovi orizzonti? Chi ti può ragguagliare sulla scena musicale attuale o sulle icone del web? Chi è più sensibile all'ecologia, ai diritti civili, allo scambio culturale? Sono loro, i giovani. Che ieri sera sono stati capaci di affrontare una prova senza scimmiettare i grandi. Erano se stessi. Come mi ha detto Daniela Minetti, erano veri.

Alla prossima ragazzi!

PS la serata è visibile sulla pagina Fb

[MazziniAlumni ExLiceali](#)

Cipriana Dall'Orto